



Il Ministro della Difesa

Roma, 29 SET 2026

Egregio Dott. Boni,

La ringrazio per le riflessioni che ha voluto sottopormi e per la proposta elaborata insieme al gruppo di attivisti che rappresenta.

Ho apprezzato in particolare lo spirito con il quale avete inteso offrire un contributo al dibattito sul futuro della sicurezza europea, in un momento nel quale la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina continua a testare la sicurezza del nostro continente.

Molti degli elementi che avete posto all'attenzione si collocano lungo una direttrice sulla quale l'Italia è impegnata da tempo: costruire un'Europa della difesa più forte e più integrata.

*Da questa consapevolezza nasce, innanzitutto, la necessità di concepire la sicurezza europea secondo una **dimensione autenticamente continentale**, che vada oltre i 27 Stati membri della UE, forte e complementare alla NATO, aperta a tutti gli attori europei che condividono interessi vitali e responsabilità strategiche. In questa architettura, l'Ucraina rappresenterà certamente un elemento strutturale per la sicurezza del continente.*

*Allo stesso modo, è prioritario sviluppare una capacità europea integrata di difesa aerospaziale. In questa prospettiva si inserisce la nostra riflessione sullo **Scudo della Difesa Europeo**: un'architettura multilivello, modulare e aperta, nella quale integrare progressivamente capacità nazionali, europee e alleate.*

Dott.

Igor BONI

europaradicale@gmail.com

TORINO

Particolare rilievo assume inoltre la **cooperazione con l'Ucraina nel settore della difesa**. L'Italia partecipa, dal luglio di quest'anno, alla coalizione integrata per la difesa antimissile e balistica, composta da dieci Paesi europei, inclusa l'Ucraina.

Un riferimento significativo, anche sotto il profilo industriale e tecnologico, è rappresentato dal progetto pilota **Freyja**, un innovativo concetto di difesa antibalistica presentato dall'industria ucraina, che prevede l'integrazione di sensori e sistemi di comando messi a disposizione dai partner industriali europei. È un modello che dimostra come l'esperienza maturata sul campo dall'Ucraina possa essere trasformata in **innovazione e capacità condivise a beneficio dell'intera sicurezza europea**.

Un'Europa della difesa più forte, tuttavia, non può prescindere da una base industriale e tecnologica adeguata alle nuove esigenze di sicurezza. Su questo punto l'Italia sostiene da tempo la necessità di superare l'attuale frammentazione. Occorre definire **requisiti operativi comuni**, assicurare l'interoperabilità dei sistemi fin dalla fase di progettazione e favorire una proficua competizione industriale.

Nel rinnovare il mio ringraziamento per il contributo di pensiero che ha voluto offrire, desidero assicurarLe che il Ministero della Difesa, in stretto coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, continuerà a sostenere ogni iniziativa credibile volta a favorire il dialogo tra le parti e a rafforzare la sicurezza europea, nella consapevolezza che **il sostegno dell'Italia all'Ucraina rimane fermo e incrollabile**.

Le porgo i miei più cordiali saluti.

Guido CROSETTO

